

La protezione civile "fantasma" e che cosa può fare la Calabria

VINCENZO FALCONE

L'inchiesta curata dalla bravissima Laura Cimino, apparsa sulla prima pagina di questo giornale il 4 gennaio scorso, ci dà l'opportunità di sottolineare, ancora una volta, le gravi disfunzioni, a livello regionale del "Settore" della Protezione Civile. Nessuno può contestare che il sindaco, in quanto "Autorità Comunale di Protezione Civile", abbia in prima persona, fra i suoi compiti istituzionali, la gestione dell'informazione preventiva della popolazione, nonché l'organizzazione e gestione dei primi soccorsi.

È vero, anche, che circa la metà dei sindaci della Calabria non hanno provveduto alla redazione dei piani comunali di emergenza, previsti dalla normativa di riferimento; ma tutti sappiamo che la causa fondamentale di questo sfascio è da attribuire, esclusivamente all'Istituto Regionale.

L'attuale Governatore ha creato una Unità Organizzativa Autonoma (UOA), con l'obiettivo di un coordinamento delle altre strutture collegate, direttamente o indirettamente, alla protezione civile.

L'iniziativa è condivisibile, ma purtroppo, a nostro parere, anche questo tentativo sarà destinato a fallire.

Se diamo, infatti, uno sguardo all'attuale "Servizio" di protezione civile regionale, riscontriamo una situazione molto "critica", in quanto, siamo di fronte ad un esiguo gruppo di "vecchi" dipendenti, assistiti da qualche LPU ed LSU, né formati, né specializzati.

Inoltre, il servizio non è certamente attrezzato per far fronte ad eventi complessi, se si consi-

dera, come abbiamo più volte sottolineato, che non sono stati ancora completati i piani comunali di emergenza, il sistema di allertamento, la rete radio e la sale operative mobili (regionale e provinciali), così come sono inesistenti il sistema radar meteorologico e la Rete GPS.

Anche le Convenzioni con tutte le strutture statali di pronto intervento (Capitanerie di Porto, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Prefetture e Vigili del Fuoco), per l'interscambio dei flussi informativi, non ci risulta siano state tutte sottoscritte o, quanto meno, operative, nel contesto di un quadro organico di riferimento.

Se diamo, poi, uno sguardo, alle altre strutture regionali, collocate nei diversi Dipartimenti, che dovrebbero dare assistenza al sistema di protezione civile, nelle diverse fasi (preven-



Un'esercitazione della Protezione civile

zione, monitoraggio, controllo dei rischi ed al pronto intervento) esse sono poco organizzate, poco efficienti e prive di coordinamento; ci riferiamo, in particolare, all'Autorità di Bacino, al CentroFunzionale Multirischio (collocato, tra l'altro presso l'Arpacal), ai Servizi Agrometeorologico ed Agro-Pedologico, al Servizio Cartografico Regionale ed a quello Agro-Cartografico di Reggio Calabria, nonché al Ser-

vizio Antincendi Boschivi ed all'Elisoccorso.

Se ci spostiamo all'esterno dell'apparato amministrativo regionale, siamo confrontati con una assoluta carenza di coordinamento tra gli enti strumentali, coinvolti nel sistema di protezione civile, quali l'Arpacal (Ambiente), Calabria Verde (Forestazione) ed i Consorzi di Bonifica.

Tutte queste carenze, a livello regionale, si ripercuotono inevitabilmente sull'attività degli enti locali che, al di là delle responsabilità specifiche dei sindaci, rendono poco utili e funzionali tutti i piani di emergenza, in assenza di un monitoraggio continuo e di un controllo di gestione da parte della Regione.

Tra l'altro, con l'inserimento della Protezione Civile nel Trattato di Lisbona, la Regione è confrontata, non solo con la produzione normativa nazionale e

regionale (quest'ultima un po' "pasticciata"), ma anche con la normativa comunitaria che richiede a ciascuno Stato Membro ed alle stesse Collettività Locali e Regionali, l'elaborazione di Quadri di Sostegno non solo per la prevenzione dei rischi, ma anche per la preparazione degli attori abilitati ad affrontare, con efficacia ed efficienza, le conseguenze determinate dalle calamità naturali o da quelle provocate dall'uomo.

In quest'ottica, se si vuole veramente portare a soluzione questo gravissimo problema, bisogna procedere all'istituzione dell'"Agenzia Regionale per la protezione dei rischi naturali e tecnologici", il cui progetto di legge è insabbiato da tempo presso qualche Commissione del Consiglio Regionale.

Nelle more della sua costituzione ed operatività, il periodo transitorio dovrebbe essere dedicato alla immediata elaborazione di un "Progetto Strategico Integrato" nel quale prevedere l'avvio di tutte le azioni prepedeutiche ed indispensabili per rendere il servizio di protezione civile uno vero "strumento di civiltà".

Ci riferiamo tra l'altro alla formazione e specializzazione del personale, sia regionale che locale, attraverso, anche, l'ausilio del Formez e del Centro Europeo di Formazione della Commissione Europea (EIPA), con sede a Maastricht, alla riorganizzazione di tutte le strutture interne ai Dipartimenti e ad una eventuale "federazione" della Associazioni di Volontariato della Protezione civile esistenti sull'intero territorio regionale che coinvolgono circa 3.000 persone.

Con una intelligente strategia di ingegneria finanziaria, si potrebbe sicuramente utilizzare una parte dei fondi comunitari, unitamente a quelli ordinari (anche se esigui) ed alle eventuali provvidenze comunitarie supplementari che deriverebbero dalla cooperazione interregionale transeuropea che la Calabria potrebbe sviluppare con altre regioni d'Europa.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**
EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**

STAMPA: FINEDIT srl - Via Mattia Preti - 87040 Castrolibero (CS)



FEDERAZIONE ITALIANA LIBRAI EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di domenica 24 gennaio 2016 è stata di 15.172 copie.
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 2088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni 0984.852828

Regione Calabria - Dipartimento Regionale della Protezione Civile - Ufficio Comunicazione ARPACAL - Direzione Generale - via Lungomare - Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) - 88100 Catanzaro Lido - tel. 0961.732509 - e-mail: ufficiostampa@arpacal.it